

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno: Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si prestano manoscritti.

L'Italia economica

Una recente lettera da Marsiglia alla *Gazzetta Piemontese* richiama per la centesima volta l'attenzione del Governo sull'eterna, quanto dolorosa questione dell'emigrazione italiana, raccontando fatti, citando particolari che danno seriamente a pensare a tutti coloro che, lasciando gli interessi effimeri, i bisogni presenti, amano seriamente e veramente l'Italia nel suo benessere materiale prima e morale poi.

I fatti raccontati dal corrispondente marsigliese non hanno certo il merito della novità. Sono fatti comuni, sono storie antiche di stenti, di umiliazione, di miserie, di angherie, che continuamente succedono agli illusi che, spinti dalla fame più che dalla prospettiva di far fortuna, emigrano in massa in cerca di lavoro, che non trovano in patria.

Parè impossibile che un tale stato di cose non abbia ancora indotto il governo a consacrarsi seriamente allo studio della questione, proponendo i mezzi più efficaci e pratici ad impedire che questa piaga d'Italia si allarghi ed incancrenisca.

Eppure questo sarebbe il vero caso per un governo di crearsi una gloria avvenire, d'acquistare veramente quella popolarità benefica e positiva che non parte dal sentimento fallace dell'entusiasmo momentaneo, ma dura e perdura colla gratitudine e riconoscenza dei beneficiati.

È da molto e molto tempo che la miseria batte alle porte del nostro popolo. Non è da oggi che la piaga dell'emigrazione funesta la nostra patria. Ma mai come oggi essa ha attratto, o dovrebbe attrarre l'attenzione dei legislatori.

Più che tutte le esposizioni finanziarie ottimiste, più che tutte le declamazioni oratorie dei banchetti politici, sulla nostra migliorante situazione economica, noi guardiamo ai mille e mille che annualmente fuggono, come lupi al deserto, stimolati da una fame ugelina, né ci consola il sentir parlare di un paese ricco, o soltanto mediocrementemente ricco, che se così fosse non potrebbe offrire un sì miserando spettacolo.

Prima del 1876 i sinistreggianti dell'oggi, parlando del nostro stato economico, dicevano che l'Italia era angariata dalle fiscalità che il popolo, specie in grazia del macinato, era costretto a fare la fine del conte Ugolino. E di tutto questo accusarono la destra.

Ah certamente allora non si aspettavano dopo sei anni di governo di giungere a questo risultato punto glorioso. Né potevano aspettarsi di vedere il popolo fuggire per fame dopo aver visto abolire il macinato e veder l'oro al prezzo della carta!

Se diamo uno sguardo alle leggi compiute in questi ultimi sei anni (parliamo delle grandi riforme che costituivano il programma della sinistra e non delle leggi secondarie), noi non troviamo nulla che sia atto a portare in un tempo anche remoto un serio beneficio allo Stato. Troviamo leggi così dette liberali-progressiste; e progressiste-liberali fin che si vuole, ma fatte tutte più per adulare e sedurre la mente del popolo colla prospettiva di pisonici diritti, che per

dare al popolo il mezzo efficace a progredire nel suo benessere.

Ma delle leggi economiche, pratiche, e nel senso materiale benefiche ne abbiamo noi, come ne ha la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Germania, ecc.? Par troppo, noi non ne abbiamo; ma abbiamo in compenso molte frasi e molte parole.

È strano, ma se poniamo mente all'andatura della nostra politica non possiamo a meno di convincerci che in Italia si cura più il superfluo che il necessario, o in altri termini si tiene maggiormente all'apparenza che alla sostanza. Mentre che in Francia, come risulta da una recente relazione dell'onor. Wilson, si consacrano ragguardevolissime somme per apertura di canali, per ingrandimento dei porti, per i cantieri marittimi, in Italia non si pensa che a fare leggi abolitive, che scemano il già esiguo patrimonio nazionale, senza considerare che colle maggiori entrate, spese bene, si faciliterebbe in un tempo prossimo la soluzione del problema economico in senso stabile e durativo. La conseguenza si è che in Italia, se si vuol riuscire a qualche cosa, è d'uopo che l'iniziativa privata si ponga sempre alla testa, se no, non si riesce mai a nulla.

MEMORIA LABILE

Quella vanità boriosa del Rapisardi, che Giosuè Carducci ha sferzato giustamente e spietatamente nel suo bellissimo libro « Confessioni e Battaglie », dopo avere inneggiato alla monarchia e ai Sovrani, ora s'è buttato a fare il repubblicano. Costui non può neanche citare a suo scarico, che mutano i saggi a seconda dei casi i lor pensieri; ch'è né egli è saggio — né lo può essere chi non adora, non venera, non crede eccellente che la propria personalità biliosa e piccina — né i casi pe' quali egli era e si palesava monarchico, sono mutati.

Ier l'altro, adunque, a Catania, mentre passava una dimostrazione di studenti organizzata in onore del generale Garibaldi, Rapisardi l'arringò.

« Ben fate a festeggiare il nome di Garibaldi — egli disse — ma lo festeggerete meglio quando sarete chiamati a combattere le battaglie della libertà. Loro hanno festeggiato i loro sovrani, noi festeggiamo il nostro eroe. »

Un simpatico confratello di Catania — il *Corriere della Sera*, già *Plebiscito* — commenta queste parole che la vittima del polimetro di Marco Bolognari, lanciava, « dall'alto di un balcone, odorato di fiori, in veste da camera e colle mani in tasca, indifferente e senza rimorsi, in mezzo ad una folla di giovani che, scordate le chiesuole politiche, si erano uniti in un solo pensiero di ricordi gloriosi, con l'entusiasmo nel cuore acclamanti al nome di Giuseppe Garibaldi. »

Dopo avere posto in rilievo tutta l'inopportunità, tutta la goffaggine della condotta del Rapisardi, il confratello di Catania osserva:

« Ma il Rapisardi ha voluto obliare i ricordi di questa immensa epopea, e ci ha parlato chi sa di quali battaglie della libertà... di quelle battaglie, forse, che si cantano, ma non si combattono, che se non sono utopie, sono aspirazioni vaghe ed indefinite. Ora se è lecito dire tutto ciò sopra un

giornale o nelle pagine di un libro, diventa un attentato all'ordine il ripeterlo senza preamboli in mezzo ad una folla di giovani legati più dai ricordi che dalle aspirazioni. »

Loro... loro... chi loro? — Molti di quelli che gridavano avrebbero bene potuto rispondere noi... noi... noi — e il signor Rapisardi lo sa. — Il nome di Garibaldi e dei nostri Re non si possono disgiungere, senza obliare gran parte della nostra storia. Il Rapisardi del resto se avesse voluto essere in piazza ciò che è stato sui libri, come nella sua prima proposizione, avrebbe potuto gridare senza timore di smentire se stesso: Vivano i nostri Re — perchè egli prima di pronunziare questo loro, con profondi sottintesi, e la parola *sovrani*, sporgendo il labro, aveva consacrati interi canti dei suoi poemi a salutare i nomi che ora, in una posa, diventano quelli dei « loro sovrani ».

E se avessimo qui sul tavolo le sue opere, parliamo delle recenti, potremmo dargli con le sue parole, la sua smentita.

Questi versi rammentiamo:

Al suoi governi
Arti oblique e malfide armi, riparo
Di treguati tiranni o d'alme imbelli,
Ei non invoca anzi dispregia. Ilustro
Germe di prodi, e prodo anch'Es, la spada
Sopra il capo degli empj alza, e al consiglio
Di sola Libertà l'anima attende
E in bionda età sono canuto, alteri
Al sovrani del mondo esempi insegna.

In quel momento il Rapisardi dimenticava! Ma non dimenticavano i giovani che prima di udirlo dal balcone, l'avevano letto nel *Lucifero*. Era forse una posa di occasione... e allora dov'è il poeta che sta e come scoglio al furor della tempesta?

Oh il simpatico ed onesto confratello di Catania, avrebbe dei brutti gatti a pelare, se badasse a tutti coloro che dimenticano!

Notizie Italiane

ROMA 2. — Una terza lettera dell'on. Luzzatti, pubblicata nella *Nuova Antologia*, sulla questione monetaria, conclude che non si deve abolire il corso forzoso senza averla sistemata.

Il Ministero affretterà l'approvazione del trattato colla Francia, purché si possa ratificare nell'aprile.

Stasera, al Quirinale, s'è dato un pranzo d'onore al granduca.

Questa mattina il Re firmò molti decreti concernenti il personale dell'alta magistratura.

La baronessa Kendell è piuttosto gravemente ammalata.

Il granduca Vladimir visitò oggi il pontefice Leone XIII che lo accolse con grandissimi onori e si trattene con lui oltre mezz'ora.

Stasera nel tempio evangelico il parroco Cruciani abjurò pubblicamente al cattolicesimo. Sensazione.

Il Cruciani entrerà alla redazione del *Labaro*.

CASALMONFERRATO 2. — Nel vasto oratorio, del Collegio di Treviso, gremito di elettori, l'on. Oggero presentò l'on. Lanza, nipote di Giovanni Lanza, il quale svolse mirabilmente un ottimo programma elettorale, che fu calorosamente applaudito.

Uscito dalla sala, egli fu acclamato in istrada.

TORINO — Ieri l'altro poco mancò che la caserma del Rubato non venisse funestata da una catastrofe. Sul mattino improvvisamente precipitava la volta di un camerone per la lunghezza di parecchi metri. Fu provvidenziale che pochi momenti prima fossero usciti dal camerone oltre a trenta soldati bersaglieri là raccolti per l'istruzione e che furono chiamati fuori per la distribuzione del caffè.

Sul piano superiore della volta era però un altro bersagliere seduto sopra un letto, e il povero diavolo tutto d'un tratto si trovò precipitato giù in mezzo alle macerie, donde ebbe la sorte di uscire illeso.

BIELLA — Scrivono a proposito della salute dell'on. Seila. L'egregio uomo dopo l'ultima grave infermità contratta a Roma, non ha potuto ristabilirsi, e ciò addolora sinceramente i suoi numerosi amici. Questa continua recrudescenza di tumori e vespaie, che fisicamente lo immobilizza e moralmente lo scuote, prova una certa discrasia, che imporrà vincere con ogni sforzo ed ogni più attenta cura.

CASERTA — Un'assemblea di 500 notabili della provincia di Caserta presieduta dall'on. De-Ronzis ha affermata la necessità di una preparazione elettorale per lo scopo di aiutare la costituzione del partito nazionale.

Saranno all'uopo istituiti dei comitati.

Notizie Estere

FRANCIA — Il viaggio di Gambetta all'estero è agguato.

Egli parlerà contro l'esercito di Africa progettato.

Gli abitanti di Marsiglia hanno diretto nuove petizioni alla Camera contro la Bisca di Monte Carlo.

La commissione parlamentare per il giuramento giudiziario stabilì una formula unica non sacramentale equivalente a una semplice promessa.

Notizie da Madrid recano che l'agitazione repubblicana in Catalogna degenera in un movimento carlista.

Una protesta pubblicata dai deputati di Destra predica apertamente la resistenza contro la legge dell'insegnamento. Fu redatta da monsignor Freppel.

Il Congresso anticlericale, nella sua seduta di ieri, concluse chiedendo che si scioglano le congregazioni autorizzate e votò la separazione della Chiesa dallo Stato. Oggi si chiude. Nessuna impressione.

L'autore del furto dei gioielli all'Imperatrice del Brasile fu arrestato ad Anversa con tutti i gioielli.

AUST. UNGH. — Notizie concordanti accertano che la visita dei Sovrani d'Austria alla Corte d'Italia fu protratta indefinitamente, causa le difficoltà sulla scelta del luogo per l'incontro.

L'imperatore inaugurò ieri la Esposizione artistica internazionale.

Erano presenti alla solenne cerimonia gli arciduchi, i grandi dignitari dello Stato, il Corpo diplomatico, fra cui il ministro italiano conte di Robilant.

Settemila sono le opere esposte. Quelle di scultura scarseggiano e sono quasi tutte di artisti italiani.

La miglior parte dell'esposizione

è la francese. Subito dopo viene la parte italiana.

INGHILTERRA — Si teme una recrudescenza nel fenianismo. La polizia fu informata di variissimi progetti. I feniani penserebbero di minare il tunnel sotto il Tamigi.

AMERICA — Il piroscafo *Goidea City*, in viaggio da Nuova Orleans per Cincinnati, si incendiò. 36 persone quasi tutte donne e fanciulli, perirono.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri. — *Grani:* nessuna variazione nei prezzi; essenziali praticati quelli della settimana scorsa con pochissimi affari.

Granoni — Subirono il ribasso di una mezza lira.

Canapa — Nulla di variato in quest'articolo.

Inoculazione carbonchiosa. — Per mancanza di spazio rimaniamo a domani la relazione particolareggiata degli esperimenti di vaccinazione incominciati ieri presso il locale Comizio Agrario sotto la direzione del dott. Giorgio Cini.

Preavvisiamo fin d'ora che la seconda serie di inoculazioni si farà lunedì 17 corr.; e quella definitiva il 1 maggio.

Amministrazione del dazio consumo. — Il sig. Francesco Massagrando, Amministratore della Ditta Trezza per Dazio Consumo nella nostra città, fu traslocato da Ferrara a Venezia, con grave scapito dell'Amministrazione stessa, che aveva nel solerte impiegato una sicura garanzia di regolarità, d'ordine e d'onestà a tutta prova. Anche l'amministrazione Comunale risentirà senza dubbio alcun danno dalla mancanza di un impiegato di tanto merito, che nell'esercizio del suo difficile mandato sapeva conciliare l'interesse dell'Azienda coi riguardi che sono dovuti ai contribuenti.

Il sig. Massagrando lascia di sé la miglior memoria fra quanti ebbero la ventura di conoscerlo; di avvicinarlo e di apprezzarlo per le sue doti eminenti di funzionario e di gentiluomo, ed è vivissimo il lutto a Ferrara che la Ditta Trezza, per amore di economia, non abbia pensato piuttosto a sopprimere qualche inutile *Ispettorato*, lasciando a capo della sua amministrazione un uomo del valore del sig. Massagrando.

Le funzioni di questi, verranno ora assunte dal signor Stocchero capo dell'Esattoria affidata alla Ditta stessa; altra persona che riunisce in sé le migliori qualità e che si è acquistato a Ferrara stima ed affetto, ma è dubbio se la molteplicità degli incombenzi gli permetterà di accudire alle nuove mansioni con quella operosità neces-

saria e che il Massagrando poteva interamente dedicarvisi.

Comizio agrario. — La Presidenza notifica:

La Direzione del Comizio, allo scopo di favorire il miglioramento della razza bovina, ha deliberato di istituire anche nel corrente anno delle Stazioni taurine approvate in varie località del nostro Circondario.

Dette Stazioni verranno concesse a quei proprietari i quali abbiano tori pugliesi riconosciuti belli e adatti allo scopo e ne facciano domanda alla Direzione del Comizio entro il 15 del corrente mese, uniformandosi a tutte le disposizioni portate dal Reg. 14 Marzo 1881.

La concessione delle Stazioni approvate verrà fatta dalla Direzione dopo visitati i tori e stabilito l'equo compenso da accordarsi dal Comizio al proprietario.

Questione Universitaria. — Ci scrivono:

La costituzione del Consorzio Universitario è andata a rotoli. Di chi la colpa? Secondo il solito giornale, della *Giunta Moderata*. Mettiamo un po' a posto la verità. Il R. Sindaco si è mosso assieme a quella Commissione, che era nominata dal Comune e dalla Provincia, e che sentito il deliberato della Cassa di Risparmio rassegnò con lui il mandato. Chi si dichiarò contrario all'Università e in Municipio e dappertutto è stato sempre il consigliere Sani.

Il Consiglio Comunale è riconvocato, come ieri si disse, per domani alle 10 pom. Agli oggetti passati di secondo invito ed accennati nel nostro num. 76 sono stati aggiunti i seguenti di primo invito:

Progetto di contratto di prestito. Domanda del Comitato promotore del Monumento nazionale a Giovanni Lanza in Casale di un concorso per parte del Municipio.

Lavori di rinforzo alla Diga muraria di Pontelagoscuro — Proposta del Genio Civile e provvedimenti.

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella Causa promossa dal Parroco di S. Matteo in S. Spirito contro il Demanio e la Banca di Ferrara intorno al preteso diritto di passaggio con rotabili sul piazzale della Chiesa di S. Spirito.

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro gli Eredi del fu Antonio Boldrini per cancellazione di ipoteca.

Lacrima tardiva. — Anche per il Teatro Municipale si fa il pianto da cocodrillo da chi primo promise e vagheggiò l'abolizione della dote; noi che in questo argomento non risparmiammo né amici né avversari mettiamo in guardia i lettori contro certe *propagande elettorali* che abbagliano soltanto gli... ingenui.

condotti sino al territorio della tribù araucana.

Prima di giungere al capitolo seguente è d'uopo che la mia lettrice sappia il motivo del tradimento di Raimon. Ed è parimenti d'uopo che ella ricordi quella notte in cui Katriel si recò dai sacerdoti di *Gualicho*. Accennai allora fra il trabambolo il loro capo, un vegliardo alla fisionomia da ebete; costui adunque non era che il cacciegu suaccennato.

Raimon che aveva già una certa ruggine con la tribù ranquelina a causa di una battaglia perduta e per la quale era obbligato di cedere ai ranqueles 600 uomini in caso di guerra. Raimon lusingato da certe promesse di Katriel, Raimon ammaliato dal visibilo di conseguenze a lui favorevoli, rischiò ed il colpo non gli andò fallito.

XIII.

Amor vincit omnia

La casa dei nostri eroi pareva abbandonata, anzi sepolta nella solitu-

Notizie artistiche. — Dal *Fanfulla* di ieri rileviamo che la Commissione dei bozzetti per il monumento a Vittorio Emanuele, mentre non ne ha riconosciuto alcuno adatto per la esecuzione, ha assegnati tre premi, a titolo d'incoraggiamento, il 1.° di L. 50,000 al progetto del signor Nenot, il 2.° di L. 30,000 al progetto Ferrari-Piacentini, il 3.° di L. 20,000 al progetto del signor Galletti. Ci congratuliamo coi tre artisti ritenuti degni fra tanti di così segnalata distinzione, ed inviamo speciali felicitazioni all'amico nostro Stefano Galletti onore della sua Città e della provincia nostra.

Interessi gelosi. — Abbiamo sempre sentito dire che il segreto è l'anima degli affari. Come mai fin dal 27 Marzo si propalarono le condizioni del prestito consolidato tra il nostro Municipio e la Banca Veneta? Il preliminare, se esiste, doveva essere reso di pubblica ragione soltanto quando la Giunta l'avrebbe ritenuto opportuno. Non è vero, signori Assessori?

Reclamo. — Alcuni abitanti di via Borgo Leoni nel tratto che da via Mascherato va al Corso di Porta Mare, sono venuti al nostro ufficio dicendoci esistere in una casa di quei pressi una intera muta di cani che tutta la notte mandano un coro di lamentevoli ululati con grave disturbo del vicinato, cui è interdetto il sonno, causa il poco gradito concerto; e pregandoci di farci interpreti presso il Municipio del loro reclamo.

Crediamo che non ci sia alcun bisogno che il Municipio abbia per questo a scomodarsi. — Basterà che queste linee cadano sotto l'occhio del proprietario della canina famiglia, perchè egli gentilmente provveda a far cessare questo giusto motivo di lutto.

Horseggio. — Ieri certa Maestra Luigia mentre col raccoglimento di una penitente, stava a tutt'occhi per sentire la virtù degli specifici dei cavudenti che da qualche giorno stazionava in Piazza Savonarola, venne da ignoto ladro derubata del proprio portafoglio contenente L. 6 in biglietti di banca.

Sequestro di refurtiva. — Nell'abitazione di certo F. E. da Ferrara, venne ieri proceduto al sequestro di alcuni effetti di merceria, formanti corpo di reato d'un furto avvenuto in questa Città il 14 Dicembre u. s. a danno del merciaio F. E.

Teatro Tosi Borghi — Colla beneficenza del baritone Artemio Migliazzi si è chiusa ieri sera la stagione d'opera in questo teatro. Il serafico ha avuto dai suoi concittadini belle ed affettuose dimostrazioni di plauso e di simpatia che devono incoraggiarlo nell'arduo cammino della sua carriera.

È venne regalato di poesie, di oggetti preziosi, e di applausi vivissimi

dine; non un'imposta aperta, non un rumore, una voce, nulla. Le stuoie pendevano alle finestre, arse, contorte, sfasciate dal caldo, le funi di esse sbattevano lungamente dal vento, penzolavano in giù dondolandosi tratto tratto. La polvere caduta, giaceva a larghi strati sui regoli della porta, sui cornicioni, ove aveva trovata una prominente. In giardino la stessa tristezza, lo stesso abbandono. Le piante, altre volte rigogliose, allora piegate in sullo stelo come morenti, le foglie dianzi di un verde smagliante, allora aggrinzate, ingiallite e pendenti; quei fiori tanto belli un dì, sterili e senza profumo....

Erbacce parassite crescevano dentro e fuori le aiuole. Sui viali il vento aveva disposto a mucchi, a fughe, a serpeggiamenti le foglie secche cadute in gran coppia dagli alberi. Gli uccelli stessi pareva fuggissero quella tristezza giacché non s'udiva più il loro pispiglio civettuolo.

E Rita, e Maso?

Dal giorno della battaglia a questo un altro mese è passato. Come vola

e chiamate durante il corso dell'opera e dopo l'aria del *Macbeth* che cantò assai bene in uno degli intervalli.

Il bravo maestro concittadino sig. Mattioli che ha il merito di avere istruito il Migliazzi nell'arte del canto, ha voluto concorrere ad onorare il suo allievo, facendo eseguire dall'orchestra una sua sinfonia. Sinfonia a modo di dire, poichè la struttura e la condotta del suo lavoro potrebbero meglio atteggiarsi ad una azione mimocoreografica; ma vanno nondimeno lodati il gentile pensiero e la vena melodica e il robusto istromentare che il sig. Mattioli addimostrò di possedere. Il pubblico ha salutato, alla ribalta il maestro con un caloroso applauso, come pure la signora Guidotti, il Bruschi e il bravo direttore d'orchestra signor Conti dopo terminata l'opera.

Prima che sia spenta la eco di tanti sonori applausi, vogliamo mandare il saluto e l'applauso nostro e del pubblico anche alla signorina Dalceio, al Ragotti e al Candio, dolenti che avvenimenti d'indole privata e nei quali non tocca a noi il rimediare, abbiano ad essi imposto di sottrarsi anzitempo alla scena e alle cordiali e meritate dimostrazioni di cui vennero sempre fatti segno.

Cinque abbonati allo spettacolo del teatro Tosi-Borghi avendo protestato verso l'Impresa perchè si diedero loro soltanto 14 rappresentazioni invece delle 15 promesse in abbonamento, si fecero restituire la differenza in L. 3 che depositarono nella baciotta a vantaggio dell'artista Migliazzi e desiderano che ciò sia portato a cognizione del pubblico, perchè non si supponga che abbiano voluto ritirare quella piccola somma per ispirito di grettezza, ma unicamente in omaggio al vecchio assioma: *promissio boni viri est obligatio*.

Prestito a premi della Città di Bari. — Ai grossi capitali come al piccolo risparmio non pascerà inosservata l'attuale unica emissione che fa la Banca Fratelli Casarato di Francesco di Genova delle Obbligazioni del Prestito a premi della Città di Bari non ancora rimborsate ed aventi la garanzia di rendita dello Stato, come dalla dichiarazione ripetuta nel testo di ciascun titolo.

Questo Prestito essendo composto di sole 900 Serie presenta inoltre maggiore probabilità di conseguire i premi, oltre il rimborso fisso di L. 150, quindi riassume tutte le qualità dei titoli di primo ordine governativi e suscettibile in breve tempo di un aumento considerevole sull'attuale prezzo di emissione.

Cui venne così bene compreso dal piccolo risparmio, nonché dai padri di famiglia previdenti e da tutti coloro che hanno a cuore di aumentare la loro privata fortuna che da nostre particolari notizie risulta come la Banca

il tempo nei racconti!

Isay che, come sappiamo, innanzi di partire aveva promesso alla sua Rita di tornare poco dopo, ella non l'ha più visto. Anzi, un mattino trovò sul davanzale della sua finestra un laconico biglietto senza firma e scritto in spagnuolo, che diceva Isay essere stato fatto prigioniero dopo una battaglia cogli araucani e quindi che a lui non pensasse più.

Chi aveva scritta quella rivelazione crudele? Isay no di certo, giacchè Rita confrontò inutilmente e l'uno e l'altro carattere.

Chi dunque? Una nostra conoscenza, Katriel. Crudele essa e con consigli ancor dippiù, le sue vendette dovevano essere terribili.... e lo erano difatti.

La povera Rita fu travagliata da una febbre fortissima che per venti giorni la tenne in letto. Appena convalescente, Maso sollecitato dalla famiglia Aldobrandi e dal dottore, la condusse a Buenos Ayres dove era da dieci giorni.

APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XII.

Ranqueles ed Araucani

I ranqueles si slanciarono adunque come tanti demoni chi contro il nemico, chi al traditore; non avevano più speranza di vincere no, purtroppo ne scorgevano l'impossibilità, ma anzichè sopravvivere allo scherno ed al disonore, cercavano la morte col l'ultimo desiderio crudele di far perire quanti più nemici potevano.

Isay sempre a capo dei suoi, fu circondato da una fitta cerchia di nemici e fatto prigioniero.

Diaz venne col lazo tirato giù di sella e fatto prigioniero anch'egli.

Gli altri ranqueles poi furono quasi tutti sgozzati, tranne Mady, che assieme a qualche ventina di essi potè fuggire.

Isay e Diaz furono legati sulla groppa di due cavalli e, fra le ingiurie,

emittente sia assediata da richieste da tutte le parti del Regno, per cui è certo che la presente emissione sarà esuberantemente sottoscritta ed in seguito chi vorrà provvedersi di questi titoli dovrà pagarli assai più del prezzo attuale che è di sole L. 60.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Marzo 1892

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cazzoli Caterina fu Domenico di S. Luca, d'anni 53, lavandaia, vedova.

Minori agli anni uno N. 2.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cappellini Ferruccio, ufficiale nel R. Esercito, celibe, con Malagò Eleonora, possidente, nubile.

MORTI — Paroni Riccardo fu Andrea di Ferrara, d'anni 68, ricoverata, vedova — Baccarini Albina di Riccardo di Ferrara, di anni 23, possidente, nubile — Lazzari Gaetano fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 64, mediatore, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Savioli Giuseppe, cocchiere, vedovo, con Aldrovandi Sofia, donna di casa, nubile.

MORTI — Ridolfi Giuseppe fu Luigi di Ferrara, d'anni 76, giornaliero, coniugato — Baccaga Albina fu Giuseppe di Ferrara, di anni 53, donna di casa, nubile — Berni Cesarina di Giovanni di S. Giorgio, di anni 9 e mesi 2 — Quacchi Atimio di Ormisda di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

31 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Romagnoli Maria fu Andrea di Monestirolo, d'anni 60, giornaliera, coniugata — Borea Elisabetta fu Luigi di S. Giorgio, d'anni 51, giornaliera, coniugata — Borghonzi Giuseppe fu Luigi di Ferrara, di anni 39, muratore, coniugato — Maffei Bernardo di Giovanni di Orceleggino, di anni 21, militare, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Aprile

Bar. ridotto a 0° Temp. min. 7° 7 C
 Alt. med. mm. 757,02 mass. 23° 1
 Al liv. del mare 759,05 media 14° 9
 Umidità media 58°, 1 Venti da W

Stato prevalente dell'atmosfera:
 sereno

4 Aprile — Temp. minima 9° 9 C
 Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

4 Aprile ore 12 min. 6 sec. 21.

(Vedi teleg. in 4° pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il Rev. Don Gaetano Levisani-Cirelli

Sono dieci mesi, il 2 Giugno 1891, che mancava ai vivi il mio cugino Dott. Giuseppe Levisani Cirelli. Oggi lo ha seguito nella tomba il fratello, Mons. Don Gaetano, Canonico effettivo in questa Metropolitana.

Nato in Ferrara il 10 Maggio 1820 da Filippo Levisani e dalla Bianca Tamburini fece gli studi nella ferrarese Università ove conseguì la laurea nelle matematiche discipline; pose, assunta l'abitazione sacerdotale, studio e venne proclamato dottore in Teologia dogmatica.

Professore nel Seminario Collegio Arcivescovile ne sostenne l'ufficio fino al 1849 con piano non comune, e con manifesta profitto di tutti i suoi discepoli.

Cappellano dell'Arcivescovo di S. Anna, Custode della Chiesa di S. Carlo, Direttore spirituale della Carceri e dell'Ospizio di maternità, Direttore delle scuole Elementari di Ferrara, disimpegnò tanti, variati, e gravosi uffici dando prova costante di non comune attitudine, carità e prudenza.

Fuono moltissimi i giovani da lui istruiti ed indirizzati negli esami finali delle scienze Filosofiche e Matematiche.

Scrittore elegante e forbito, dotato di vastissima erudizione, si distinse nella predicazione, e molte delle sue orazioni panegiriche consegnate alla stampa trovarono larghissimo favore presso gli eruditi qui o fuori.

La molteplicità delle sue cognizioni, gli fruttò l'onore in molti incontri di esser chiamato arbitro in ardue questioni di vario genere.

Fu amatissimo di cose patrie — intelligentissimo nelle arti belle.

La di lui perdita lascia un vuoto nel cuore di tutti gli onesti. La Chiesa rimpiange il dottore ed esemplare sacerdote; gli amici e parenti l'amorevole congiunto, il leale gentiluomo sempre pronto a dividere la gioia altrui, a consolare l'altrui dolore; i poveri, il prodigo Ministro del Dio di carità.

Addoloratissimo, una tanta perdita lamenterà sempre il nipote Don Stefano Levisani, Rettore della insigna Basilica di S. Maria in Vado.

Più d'ogni altro egli amò lo Zio defunto.

Dotto, prudente, caritatevole quant' altri mai offrì il fiore del rimpianto al caro, estinto, imitandone l'amorevolezza, la dottrina ed il culto per tutto ciò che avvi di nobile e di grande verso Dio, verso i parenti, verso la patria.

E così si va sempre più accostigliando la schiera delle persone a me più care e gradite.

Pur troppo la morte ne strappa, a non lunghi intervalli, parte della nostra esistenza, ed i migliori sono i primi a seguirne la legge inesorabile!

2 Aprile 1892. AUGUSTO TAMBURINI

CENNO NECROLOGICO

Domenica 9 corr. Aprile alle ore 9 1/2 antimeridiane, dopo lunga e complicata malattia, munito dei conforti della Religione, spirava l'anima il Can. Don GAETANO LEVISANI CIRELLI in età di anni 61.

Lamentevole è per la Chiesa di Ferrara la morte di questo integerrimo, dotto e zelante sacerdote.

Dapprima egli si applicò alle matematiche e ne conseguì con molta lode la laurea nella nostra Università.

Poi sostenne chiamato allo stato ecclesiastico si diede di proposito ai relativi studi, e nell'anno 1844 fu ordinato prete.

Le autorità ecclesiastiche ed anche le civili si giovarono di lui in vari e importanti uffici. Fu lettore di matematica e fisica nel nostro V. Seminario-Collegio; Professore sostituto all'Università; Presidente delle scuole; Direttore di Congregazioni; Esaminatore preordinato; Predicatore ordinario.

Fu uomo di molto studio e di acuto ingegno. Conosceva profondamente la Teologia dogmatica e morale, il Diritto canonico, le Scienze naturali, la Storia ecclesiastica, e quanto si connessse a un sacerdote, che debba colla lingua e colla penna sostenere le verità e i diritti della Cattolica religione.

Mando anche allo stampo varie sue opere di dottrina. Ricordiamo con di transito e come ci detta la memoria: Istruzioni popolari intorno al

compagneranno e per maggior sicurezza i due prigionieri saranno legati sul dorso dei cavalli. Non c'è proprio caso a fuggire. Peccato!

La notte giunse, una turba di gente era affollata attorno al toldo che serviva di prigione, ed alla porta del quale venti indios di guardia.

Nell'interno della buia capanna Islay e Diaz, l'uno seduto, l'altro sdraiato a terra erano assorti nella fantasmagoria indefinibile che precede un grande momento della vita.

Immaginiamo ciò che soffriva Islay pensando che alla vita sua ne era legata un'altra della quale egli doveva render conto agli altri ed al proprio cuore.

— Cacique, cacique...

— Che vuoi?

— Io? nulla, rispose Diaz.

— Come, non hai chiamato?

— No davvero.

— Cacique, sono io... son Mady...

— Come! Esclamarono i prigionieri stupefatti.

— Silenzio, per amor de Dios. E così due pugnali; metto la mano ro-

Concilio ecumenico, Istruzioni sul Matrimonio Cristiano, ed ebbero due edizioni e larghe lodi da giornali competenti: le *Orazioni funebri*, di Mons. Stabellini ferrarese, carmelitano, vescovo in partibus; e dell'*Emo Card. Arcio. Vannicelli-Casoli*: i panegirici del *Preciosissimo Sangue*, di S. Francesco di Paola, di S. Benedetto, di S. Agnese, di S. Teresa e della B. Beatrice d'Este.

Anche negli ultimi tempi, non ostante la sua cruciosa malattia, non sapeva staccarsi dai libri; e chi lo visitava trovavalo faticoso ed intriso nello stesso o gli altri.

Egli intanto andava disponendo alla morte con più fervorosi atti di pietà; e a chi scrive questi brevi cenni prescriveva, pochi giorni prima, che non avrebbe più veduto il Duomo, e che l'attendeva invece il Cimitero. E così fu.

Eppure non si credeva da noi tanto, presta la mancanza del caro amico! — Se non che il Signore avrà voluto abbreviarci le pene che a detto suo lo rendevano grave a se stesso e agli altri, e retribuirci del meritato premio.

E però doloroso che vadano mancando affatti eccelsissimi, i quali, coll'ingegno e coll'opera sono tanto utili al popolo per ogni guida insidiosa dalla miscredenza.

Voglia il buon Dio suscitare altri, che compensino perduto ai rilevanti e dolorosi.

N. N.

PRESTITO A PREMI della Città di BARI delle Puglie

Approvato con Regio Decreto 11 Giugno 1868.

Garantito

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune, da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in cartelle di rendita dello Stato (5 p. 100) del valore nominale di Cinque milioni, cioè con più di lire 55 per ogni obbligazione.

TRENTAMILA PREMI da lire 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000, ecc.

Ogni obbligazione può vincere più premi anche in una sola estrazione.

Ogni obbligazione, anche dopo premiata o rimborsata, continua a concorrere egualmente per intero e sempre a tutte le successive estrazioni fino all'estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un minimo di lire 150, e quindi rappresenta un doppio capitale, l'uno positivo per il detto rimborso assicurato in lire 150, l'altro di apprezzamento per la continua concorrenza a tutti i premi.

Sino al 1890 vi sono 2 estrazioni ogni anno.

La prossima estrazione avrà luogo al 10 Aprile 1892.

Le obbligazioni originali definitive complete come sopra, si vendono al prezzo di lire 60 ognuna fino alla sera del 9 aprile 1892 presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, n. 10, GENOVA, che le spedisce a giro di corriere franco di ogni spesa e raccomandate in tutto il Regno e all'estero.

Si accettano in cambio altri titoli, coupon, e accordano speciali facilitazioni per il pagamento.

I signori compratori riceveranno all'atto d'acquisto la lista ufficiale in ordine numerico progressivo dei 1275 rimborsi sortiti nelle prime 51 estrazioni (luglio 1869 a gennaio 1892) aff-

senso il terreno.

Islay pur non credendo a quanto succedeva, stese la mano dove udì la voce su indicata. Non era sogno era realtà. Si sentì il contatto freddo delle due lame.

— Questa notte, riprese l'invisibile salvatore, cinquanta ranqueles capitani da me saranno imboscati presso il monte sacro. Cacique R. si bensi e ti desidera!

— Ma tu come hai potuto giunger sin qui?

— Ritali...

Nessuna risposta, il fedele capitaneio se la era diggià prudentemente svignata.

In un attimo le armi furono nascoste ed i prigionieri con moto simultaneo si cercarono le destre e se lo strinsero.

— Coraggio amico.

— Siamo salvi cacique!

Al di fuori quei di guardia cominciarono a fare largo per dar casso al capitaneio che doveva accompagnare i prigionieri di giungere sino a loro.

— Cacique, disse l'araucano dall'in-

fianco possano constatare che le obbligazioni messe in vendita dalla Banca CASARETO di GENOVA non essendo comprese nella suddetta lista, conservano per le estrazioni future, oltre ai premi, il diritto al rimborso fisso di lire 150 caduna che è quello che dà il maggior valore reale alle obbligazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis; inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di quelli che lo desidereranno.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry d' Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dissipsie, gastriti, gastralgia, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, stitichezza, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, micosi, cervello e del sangue; 34 anni d'insuperabile successo.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotta metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquisì le perdute forze; mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo

GIULIO CESARE NOS. Mosorin

Via S. Leonardo N. 4742

Cura n. 71,160

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 9 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASTASIO LA BARBERA, Sindaco

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 32; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU HARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

gresso del toldo, a momenti giungevano i cavalli per un'altra definitiva passeggiata di piacere. Inutile dire che si avranno tutte le precauzioni possibili perchè tu ed il tuo compagno...

— Ah! ah... vedrete, vedrete, soggiunse con far da bravaccio e tono di voce sardonico.

— Primo cabo - caporale - rina qui coi due cavalli...

Islay fremeva, ma nel tempo stesso raccomandava a Diaz, con gesti pieneziosi, la prudenza. Era il primo insulto che gli venisse, in tutta la vita sua, diretto; senza che questo insulto, dico, rimanesse impunito. Ma la speranza di vendicarsi e la possibilità di farlo, raddolcivano od almeno mitigavano la sua tacita collera.

Studi di fatti lo scalpito di due cavalli e la voce del cabo che li pizzava...

(Continua)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — Palermo 3. — Finito il pellegrinaggio, le associazioni si riunirono sul piazzale della chiesa del Monte per seguire il carro recante la salma del Carini. Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria. Tenevano i cordoni il sindaco, il prefetto, i dep. Crispi e Sprovieri, il generale Pallavicini, il senatore Amari ed il presidente del Consiglio provinciale. Lungo il passaggio del corteo furono gettate dai balconi molte corone sul carro funebre. Arrivato fuori di porta Nuova, Crispi, dopo pronunziate calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale, a nome della città, disse di riceverla come un prezioso deposito. Scioltosi il corteo, la salma, accompagnata da Sprovieri, De Luca ed altri amici dell'estinto, fu condotta ai Capuccini.

Lacorogne 3. — Il vapore inglese Duoro e quello spagnuolo Iruvabat, incontratisi sulle coste di Finisterre si urtarono e ambedue colarono a fondo. Si sono salvati 84 uomini.

Un ulteriore telegramma reca che si salvarono 100 uomini del Duoro e 34 dell'Iruvabat. Ignorasi il totale delle vittime.

Dubino 3. — Fu fatto un tentativo per far saltare in aria il posto della polizia a Limerick. Venero fatti tre arresti.

La signorina O'Conner, che consigliò di non pagare gli affitti, fu incarcerata a Montinglen.

Tunisi 3. — Cambon presenterà oggi al Bey le credenziali.

Palermo 3. — Questa mattina alle ore 10, dopo un breve discorso patriottico pronunziato dal senatore Laloggia, in piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro, si è fatta la distribuzione della medaglia commemorativa del centenario alle bandiere di tutte le associazioni, comprese quelle del continente, intervenute alle feste. Brano presentò il prefetto e Crispi. Indi è cominciato il pellegrinaggio per l'incoronamento delle lapidi e monumenti della città.

Vienna 3. — Secondo un dispaccio ufficiale da Dahlen, il gen. Obadich ricevette ordine il 26 marzo di porre i territori sulla riva destra della Drina tra Foca e Gorazda fino alla frontiera del Montenegro e del sangaccato di Novibazar. Ebbero luogo combattimenti nei quali le truppe austriache rimasero vittoriose.

Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovo, notarono, giungendo sulla sommità del monte Roggiel, che gli insorti nella valle Tara attraversando coi bastimenti il fiume su due piatte. Aprirono il fuoco sulle piatte calandone una e fondo. Moltissimi insorti annegati, il resto fuggì verso nord. Le truppe non ebbero nessuna perdita.

Palermo 3. — Giunto il convoglio ai Cappuccini, il colonnello Gigli a nome del Comizio dei veterani del 48-49 a Roma, di cui Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo con belle, patriottiche parole.

De Luca incaricato dal Sindaco e dalla Commissione la accettò ringraziando il Comizio di Roma, nonché i veterani di Roma e di Napoli degli onori resi a Carini. La tumulazione venne fatta alla presenza di molti cittadini e rappresentanze.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
contro i danni
d'Incendio, Grandine e Trasporti
fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere oggidì più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il Cinque per cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia:
Torino — Via Provvidenza, 45 — Torino

Agente principale in FERRARA sig. MAGNONI Conte ALBERGO Via Alberto Lollio.

Ai fabbricanti di Birra

FIORI DI LUPPOLO

qualità Germania - pagamento a Cambiale, o per contanti sconto d'uso.

Campioni e prezzi a richiesta presso la Direzione del Giornale: Il Commercio Italiano, Via Cappuccine 1254, Treviso.

Unico Rappresentante per l'Italia
Provvisoria d'uso ai commissarij che faranno vendita.

ZOLFO

L. 10 per quintale Stazione Treviso

" 8 " DELLA Benevento

SOCIETÀ MINIERE D'ALTAVILLA

Questa Società fin dal 1867 fornisce lo Zolfo Grezzo Macinato per Solfonare le Viti. Esso è preferibile allo Zolfo purificato essendo a Basi Alcaline perocché combatte favorevolmente la Crittogama, rinvigorisce le viti aumentandone la vegetazione, e rendendole più resistenti ad ogni sorta di malattie. La perfezione della Macina passata per Frullone riduce questo minerale in una polvere finissima per modo che si attacca con facilità alle foglie e vi resta ad onta dei venti e delle acque.

Campioni e prezzi gratis a richiesta.
RAPPRESENTANTE GENERALE
la Direzione del giornale Il Commercio Italiano
Via Cappuccine 1254, TREVISO

Per colorire i Vini

ENOCIANINA

Unica fabbrica in Italia e nessuna all'Estero

Premiata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale in Milano.

Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Macchine e prodotti enologici in Conegliano.

Premio d'incoraggiamento di L. 500 dal Ministero d'Agricoltura e delle Finanze.

L'Enocianina, prodotto naturale dell'uva, per colorare naturalmente Vini bianchi e rossi chiari, sbiaditi per vecchiezza, senza inganno e nocumento, aceti, ecc.

L. 3, 50 al litro, per non meno di 10 litri, franca Stazione Treviso.

Colla spedizione si danno le istruzioni. Per partite sconto 10 0/0 presso:

La Direzione del Giornale: Il Commercio Italiano, Via Cappuccine, 1254, Treviso.

Non più medici né medicine!

PAGLIANO

(Vedi appiedi l'indirizzo del vero Deposito)

LA MEDICINA PER TUTTI

Le Specialità Pagliano, sono preparate da lui solo non possedendo alcun altro il di lui segreto.

SCIROPPO PAGLIANO liquido. Per ogni boccetta L. 1. 40

Detto in polvere. Ogni scatola L. 1. 40

BALSAMO PER GLI OCCHI. Per ogni boccetta L. 1. 40

BALSAMO PER LA GONORREA. Per ogni boccetta L. 1. 40

POMATA EPIDERMICA. Per ogni vasetto L. 1. 40

franco di porto in tutta Italia
(Non si fanno spedizioni per importo minore di L. 10.)

SCIROPPO PAGLIANO

A giusto titolo si può questa chiamare la Medicina per i Padri di famiglia, poiché nulla di più facile per curarsi da sé, ed amministrarla a' bambini, senza tema d'incorrere, qualunque si sia la malattia, nel minimo inconveniente. Il sistema depurativo, applicato dell'età la più tenera all'età la più avanzata, ogni qualvolta siamo affetti da qualsiasi incomodo, ci preserva da quella serie di malattie gravi, di cui tanti infelici rimangono vittime nell'aprile degli anni.

Il regime depurativo, liberandoci dalle bili dalla corruzione interna, e dalla flussione acre del sangue, non solo ci preserva e ci guarisce dalle malattie, a cui andiamo soggetti, ma ci mantiene altresì una carnagione chiara, fresca, piacevole; e non v'è dubbio che, conservandoci perennemente nello stato il più florido di salute, si evita quell'aria di vecchiezza prima del tempo che fin ora non si è saputo scansare per mancanza di un rimedio efficace, pratico, per curarsi di tanto in tanto, tale appunto come è il Depurativo, rigeneratore del Sangue, il Pagliano.

AVVERTEZA — A forma dell'articolo 7 della Legge Governativa del 30 Agosto 1868, N. 4577, è vietato a chiunque di vendere lo SCIROPPO PAGLIANO e le altre mie SPECIALITÀ senza il mio permesso in iscritto.

G. PAGLIANO.

Deposito

in TREVISO presso la Direzione del Giornale: Il Commercio Italiano Via Cappuccine 1254.

(Pagamenti anticipati)

Ai rivenditori — Sconto 15 p. 0/0 per non meno di 10 Dozzine.

Ai Signori Farmacisti si accorda il DEPOSITO — patiti da convenirsi.

Scrivere alla Direzione del Giornale suddetto con francobollo per la risposta.

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all'ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa

Id. Grenoble

Id.

Id.

Id. Casale Monferrato di 1.^a, 2.^a, 3.^a qualità

Id. Ponti contro l'umidità e salsedine

Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.

Gradini per scale.

Balaustre e mensole.

Copertine da ponte.

Ornatof.

Abbeveratoi.

Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.

Beton uso francese cilindratore e rigato con diversi disegni.

Bancali per finestre.

Condotti per acqua.

Copertine da muri.

Panchette da giardino.

Quadroni foratori e per marciapiedi cilindratore e rigati.

Teste di camino.

Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.

Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stufte, Franchin e Caloriferi.

Mattioni refrattari inglesi.

Tambelloni da forno e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.

Terraglie di Castellamonte.

Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE — MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie

CERTIFICATI NUMEROSI

a diverse

delle primarie

ESPOSIZIONI

AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzero)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.